

## Economia circolare: quattro proposte sui rifiuti

Nel quadro di una transizione verso un'economia circolare, nel 2015 la Commissione europea ha presentato quattro proposte legislative intese a migliorare la gestione dei rifiuti nell'Unione europea. I negoziati in prima lettura con il Consiglio sono sfociati in un compromesso che attende ora di essere votato al Parlamento nella tornata di aprile.

### Contesto

Benché negli ultimi decenni la gestione dei rifiuti nell'UE sia sensibilmente migliorata, oltre un quarto dei rifiuti urbani è ancora collocato in discarica e meno della metà è sottoposto a riciclaggio o compostaggio. Nonostante gli obiettivi fissati a livello di UE, esistono vaste differenze tra gli Stati membri in termini di trattamento dei diversi tipi di rifiuti. Una migliore gestione, basata sulla «gerarchia dei rifiuti» (un concetto integrato nella legislazione dell'UE che attribuisce la priorità a opzioni di trattamento che vanno dalla prevenzione al riutilizzo, dal riciclaggio all'incenerimento con recupero di energia e al collocamento in discarica), potrebbe generare benefici per l'ambiente, il clima, la salute e l'economia.

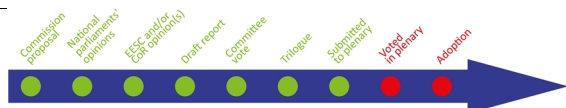
### Proposte della Commissione europea

A dicembre 2015 la Commissione ha adottato un pacchetto di quattro proposte che modificano sei direttive sui rifiuti (la direttiva quadro sui rifiuti, la direttiva relativa alle discariche, la direttiva sugli imballaggi e le direttive relative ai veicoli fuori uso, a pile e accumulatori e ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)). Le proposte imporrebbero agli Stati membri l'obbligo di preparare per il riutilizzo e il riciclaggio almeno il 65% dei rifiuti urbani e di collocare in discarica al massimo il 10% dei rifiuti urbani entro il 2030 (con una deroga di 5 anni per sette Stati membri), così come l'obbligo di preparare per il riutilizzo e il riciclaggio il 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030, con obiettivi specifici a seconda dei materiali. Le proposte richiedono inoltre agli Stati membri di utilizzare strumenti economici per attuare la gerarchia dei rifiuti, di adottare misure per prevenire la produzione di rifiuti e di garantire la raccolta differenziata dei rifiuti organici, ove essa sia praticabile "dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico". Le proposte definiscono i requisiti generali dei regimi di responsabilità estesa del produttore e riducono da quattro a due i metodi di calcolo per gli obiettivi. La Commissione si aspetta che le proposte producano benefici economici e ambientali, sebbene generino anche fabbisogni in termini di investimento.

### Posizione del Parlamento europeo

I testi di compromesso (sui [rifiuti](#), sulle [discariche](#), sugli [imballaggi](#) e su [veicoli fuori uso, pile e accumulatori e RAEE](#)), concordati con il Consiglio in sede di negoziati interistituzionali e approvati il 27 febbraio 2018 dalla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, introducono una serie di modifiche alla proposta. Tra queste figurano: la modifica degli obiettivi per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035), per il collocamento in discarica dei rifiuti urbani (10% entro il 2035) e per il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio (70% entro il 2030); il potenziamento dell'attuazione della gerarchia dei rifiuti, ad esempio ampliando la portata delle misure richieste agli Stati membri nell'ambito della prevenzione dei rifiuti, compresi quelli alimentari; l'imposizione dei regimi di responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi entro il 2024; il rafforzamento dei requisiti relativi alla raccolta differenziata e l'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti organici entro il 2023 e per i rifiuti tessili e i rifiuti domestici pericolosi entro il 2025; la richiesta di una serie di interventi da parte della Commissione, in particolare l'esame della fattibilità di nuovi obiettivi su aspetti specifici. Gli accordi provvisori saranno votati in prima lettura in Aula.

Prima lettura: [2015/0275\(COD\)](#) e [2015/0274\(COD\)](#);  
[2015/0276\(COD\)](#) e [2015/0272\(COD\)](#); Commissione  
 competente per il merito: ENVI; Relatore: Simona Bonafè



(S&D, Italia). Vedasi anche la nota informativa "Legislazione dell'UE in corso": [Pacchetto sull'economia circolare](#).

